

**Ospedale Maggiore** Attività quotidiana e condivisa

# Chirurgia robotica, oltre 320 gli interventi con il «da Vinci»

L'ultima operazione su un paziente con un tumore al polmone

» Prosegue l'attività di chirurgia robotica dell'Azienda ospedaliera. Iniziata con il primo intervento il 18 novembre 2019, ad oggi sono stati oltre 320 gli interventi effettuati con il Robot «da Vinci» al Maggiore. L'ultimo eseguito proprio venerdì scorso su un paziente con tumore al polmone. Attività chirurgica quella del Maggiore che dal 20 settembre di quest'anno è tornata a livelli antecedenti l'arrivo della pandemia. Dagli ultimi dati consolidati, infatti, gli interventi complessivi effettuati da fine settembre a fine ottobre sono stati 1.508 a fronte dei 1.531 dello stesso periodo del 2019.

L'attività robotica, il cui potenziamento va di pari passo con quello di tutti i comparti operatori del Maggiore, è cresciuta nel tempo grazie a una piattaforma tecnologica che opera tutti i giorni ed è utilizzata da quattro strutture (Urologia, Clinica chirurgica generale Chirurgia toracica e Ostetricia e ginecologia) che condividono risorse strumentali, logistiche e di personale afferenti a 3 dipartimenti: Chi-

## Robot «da Vinci»

Attività in crescita grazie alla piattaforma tecnologica utilizzata da quattro strutture (Urologia, Clinica chirurgica generale Chirurgia toracica, Ostetricia e ginecologia).



rurgico generale e specialistico, Cardio-toracico-vascolare e Materno infantile.

«La condivisione di risorse e di personale è il valore aggiunto della sanità del presente e del futuro. Nella nostra piattaforma robotica - precisa Paolo Del Rio, direttore del dipartimento di Chirurgia generale e specialistica - si alternano realtà e complessità chirurgiche differenti che dividono spazi e competenze in un'ottica di multidisciplinarietà. Lo sfor-

zo non è stato solo tecnico, dove si introducono metodi che nuove e complesse ad alta tecnologia gli operatori rimodulano le proprie conoscenze e potenziano la formazione. Vorrei infine ringraziare coloro che sono stati il collante di questa innovazione: gli infermieri del blocco ala ovest e gli anestesisti della 2° Anestesia e rianimazione, diretta dalla professoressa Elena Bignami».

«La nostra città - conclude Massimo Fabi, direttore ge-

nerale Azienda ospedaliero-universitaria di Parma - oggi ha una piattaforma robotica condivisa, che permette interventi di alta complessità sfruttando al massimo le innovazioni tecnologiche e l'altissima professionalità degli operatori del nostro ospedale. A maggior conferma che investimenti mirati e inseriti in una visione complessiva sono un valore aggiunto in termini di cura, formazione e ricerca e un vantaggio per un intero territorio. Il robot chirurgico ne è un esempio. Il risultato è stato possibile soprattutto grazie a un progetto che ha messo la priorità clinica del paziente al centro del sistema, fornendo la migliore e più moderna terapia chirurgica possibile».

Il costo del Robot è stato pari a 2.778.000 euro, sostenuto da fondi aziendali e da una donazione di 1.000.000 di Fondazione Cariparma. La piattaforma robotica è formata da una console chirurgica, un carrello paziente e un carrello visione. La console rappresenta il centro di controllo del robot «da Vinci».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

